

POTENZIAMENTO DELLA S.P. N.103 "ANTICA DI CASSANO" 1° LOTTO - 2° STRALCIO			
RELAZIONE DI RISPONDEZZA ALLA DELIBERA CIPE N. 62/2013 DEL 08.08.2013 aggiornamento del 23/12/19			
N.	PARTE PRIMA - PRESCRIZIONI	RISPONDEZZA	ELABORATI DI RIFERIMENTO
PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE			
1	1. Entro sei mesi dalla data della pubblicazione della presente delibera in Gazzetta Ufficiale il Soggetto privato, sottoscrittore dell'Accordo di Programma, approvato con decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 5095 in data 22 maggio 2009, emanato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, della legge regionale n. 2/2003 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, 4° Supplemento Straordinario al n. 21, in data 29 maggio 2009, dovrà fornire alla Provincia di Milano la garanzia bancaria first call, nei modi previsti nell'accordo di programma citato in premessa, relativa all'importo di 85 milioni di euro di cui all'impegno sottoscritto, nonché analoga garanzia per l'importo di 38,5 milioni di euro, relativamente all'impegno assunto di anticipare fino a collaudo l'importo di competenza degli Enti territoriali.	Il soggetto privato Westfield Milan S.p.A. ha provveduto in data 5 ottobre 2018 a trasmettere alla Città Metropolitana di Milano (precedentemente Provincia di Milano) le garanzie relative alla realizzazione del potenziamento della SP 103. L'importo delle suddette è stato riconvenuto tra le parti con il Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma. Le garanzie allegato Societe Generale 02502-1178334PEE (All. 1) e Societe Generale 02502-1178352PEE (All. 2), per un totale di € 126.611.874 hanno valore superiore rispetto all'importo indicato nella prescrizione n.1, pari a € 85.000.000 + € 38.500.000 = € 123.500.000	All. 1 - Garanzia Lavori Societe Generale 02502-1178334PEE di € 110.326.697 All. 2 - Garanzia Interferenze Societe Generale 02502-1178352PEE di € 16.285.177
PRESCRIZIONE DI CARATTERE TECNICO			
2	2. Siano concordati con le competenti Autorità i parametri di riferimento per la progettazione esecutiva delle opere di collettamento e smaltimento delle acque di piattaforma (tempo di ritorno, ecc.).	Città Metropolitana di Milano, autorità competente in materia di collettamento e smaltimento delle acque, ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dell'opera e le sue caratteristiche, compresi i parametri di riferimento, con decreto dirigenziale Prot. n. 111623 in data 08/05/2018 (All. 3). I parametri sono indicati nella Relazione idrologica e idraulica, elaborato B.02.01.	All. 3 - Approvazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo dei lavori di potenziamento della SP103 B.02.01 Relazione idrologica e idraulica
3	3. Sia verificata con le competenti Autorità l'idoneità dei recapiti a smaltire le acque di piattaforma collettate.	La Relazione idrologica e idraulica, elaborato B.02.01 del Progetto Esecutivo mostra i recapiti delle acque di piattaforma (paragrafo 5.3). Il dettaglio costruttivo è indicato nei disegni da B.02.02 a B.02.12. In particolare, le acque di piattaforma raccolte dalle vasche di laminazione VL0 e VL1 sono convogliate, dopo trattamento, nel Canale Adduttore A, la cui gestione è competenza della Città Metropolitana di Milano, che ha approvato in linea tecnica il Progetto Esecutivo con decreto dirigenziale Prot. n. 111623 in data 08/05/2018 (All. 3). Le acque di piattaforma raccolte dalle vasche VL2, VL3 e VL4 sono convogliate, dopo trattamento, nel Fontanile Borromeo, anche attraverso la Roggia Gabbadera, la cui gestione è competenza del "Consorzio Utenze Irrigue Cavo Borromeo", debitamente informato del recapito delle acque.	All. 3 - Approvazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo dei lavori di potenziamento della SP103 B.02.01 Relazione idrologica e idraulica B.02.03 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 1/10 B.02.04 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 2/10 B.02.05 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 3/10 B.02.06 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 4/10 B.02.07 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 5/10 B.02.08 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 6/10 B.02.09 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 7/10 B.02.10 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 8/10 B.02.11 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 9/10 B.02.12 Smaltimento acque di piattaforma - Planimetria tav. 10/10
4	4. Sia verificato con le competenti Autorità il rischio connesso con le difficoltà di smaltimento delle precipitazioni nevose.	Il progetto prevede l'utilizzo delle piazzole di sosta e delle piazzole tecniche (di accesso alle vasche di laminazione), ubicate in modo omogeneo lungo tutto il tracciato, per l'accumulo temporaneo delle precipitazioni nevose che verranno smaltite mediante trasporti con mezzi specifici sgombraneve. Città Metropolitana di Milano, futuro ente gestore dell'opera, ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dell'opera e le sue caratteristiche con decreto dirigenziale Prot. n. 111623 in data 08/05/2018 (All. 3).	All. 3 - Approvazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo dei lavori di potenziamento della SP103
5	5. Con riguardo all'incrocio con via S. Francesco in Pioltello, qualora dovessero verificarsi, contrariamente a quanto previsto nello studio del traffico, ripetuti e consistenti fenomeni di congestione e accodamenti nel periodo compreso tra l'entrata in esercizio della tratta in questione e i potenziamenti della Cassanese previsto nell'ambito del progetto di collegamento diretto Milano Brescia: predisporre un intervento volto ad aumentare la capacità di deflusso del traffico in corrispondenza dell'incrocio con via S. Francesco in Pioltello (p. es. mediante una rotatoria di adeguata capacità).	La criticità evidenziata nella prescrizione n.5 risulta risolta poichè è stato realizzato ed è in esercizio il collegamento stradale in galleria previsto nell'ambito della Bre.Be.Mi, come indicato nell'elaborato aerofotogrammetrico All. 4. Non è più presente un incrocio in corrispondenza di via S. Francesco.	All. 4 - Aerofotogrammetrico della nuova infrastruttura realizzata nell'ambito della Bre.Be.Mi.
6	6. Con riguardo al pozzo la cui realizzazione è prevista in corrispondenza della viabilità in progetto (zona Gabbadera) si ritiene di doverne prescrivere la realizzazione nell'ambito dei lavori di costruzione della strada in un sito vicino, da concordare mediante una convenzione tra CAP Gestione S.p.A. e Provincia di Milano.	Il pozzo in prossimità della Cascina Gabbadera è stato realizzato da CAP holding S.p.A., gestore del servizio idrico integrato per l'area. L'elaborato del Progetto Esecutivo B.01.05 dimostra la non interferenza del pozzo realizzato rispetto alla nuova infrastruttura (Figura 4 alla pagina 14).	B.01.05 Valutazione interferenza con pozzi pubblici ad uso potabile
7	7. Con riguardo alle modifiche indotte al tracciato di via Cellini in Segrate siano condotte in fase di progetto esecutivo le verifiche necessarie ad assicurare la percorribilità del nuovo tracciato da parte dei mezzi di trasporto pubblico e a introdurre curve meno pronunciate, anche in considerazione dell'alta frequentazione della via, che costituisce il principale asse di collegamento alla stazione ferroviaria.	La curvatura di progetto della via Cellini è meno pronunciata rispetto al tracciato attuale. Gli elementi geometrici del nuovo tracciato migliorano il transito dei mezzi di trasporto pubblico, come indicato nell'estratto di confronto All. 5 e nell'elaborato C.04.04.01.	All. 5 - Confronto tracciato attuale / nuovo tracciato C.04.04.01 Deviazione via Cellini: tracciamento, planimetria e profilo longitudinale.
8	8. Tener conto, nell'ambito della procedura di esproprio, di eventuali finanziamenti comunitari assegnati agli imprenditori agricoli.	Tutti gli espropri sono stati eseguiti in data 25, 26, 27 febbraio 2019 e 7 marzo 2019 e i contributi agricoli comunitari indennizzati. Le aree, nella disponibilità di Città Metropolitana di Milano e del Comune di Segrate, sono state consegnate a Westfield Milan S.p.A in data 25 luglio 2019 in previsione dell'avvio delle attività preliminari ai lavori (monitoraggio ambientale e bonifica sistemica terrestre). In All. 6 il verbale di consegna delle aree espropriate a Westfield Milan.	All. 6 - Verbale di consegna delle aree espropriate a Westfield Milan
9	9. Verificare che il tracciato non interessi le zone di tutela assoluta delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 152/99, così come modificato dall'art. 5 del decreto legislativo n. 258/00.	Si conferma che il tracciato non interessa le zone di tutela assoluta delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, come indicato nell'elaborato B.01.05 del Progetto Esecutivo, capitolo 4, che "esclude ogni interazione spaziale tra il tracciato stradale del progetto e le aree di salvaguardia individuate".	B.01.05 Valutazione interferenza con pozzi pubblici ad uso potabile
10	10. Il Progetto Esecutivo dovrà verificare che l'attuazione di eventuali interventi nelle zone di rispetto sia conforme alle disposizioni contenute nel documento "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto", approvato con D.G.R. 10 aprile 2003, n. 7/12693.	Si conferma che il progetto non prevede interventi nelle zone di rispetto dei pozzi ad uso potabile, individuate con metodo geometrico, come indicato nell'elaborato B.01.05 del Progetto Esecutivo, capitolo 4. Le distanze dei pozzi rispetto al tracciato stradale sono ben superiori rispetto al limite di 200m della zona di rispetto, come individuato nella figura 3 alla pagina 13 e nella figura 4 alla pagina 14 dell'elaborato B.01.05 del Progetto Esecutivo.	B.01.05 Valutazione interferenza con pozzi pubblici ad uso potabile
11	11. Il Progetto Esecutivo dovrà accertare le condizioni di vulnerabilità delle acque sotterranee e le eventuali interferenze negative che la realizzazione dell'opera in questione può comportare (opere interrante e scavi in trincea) sul regime delle falde acquifere, nonché un'analisi delle problematiche connesse alla presenza ed alla profondità della falda freatica, anche al fine della scelta delle migliori soluzioni da adottare.	Il Progetto Esecutivo prevede uno specifico studio (B.01.04) che analizza l'evoluzione dei livelli di falda, anche in conseguenza della nuova infrastruttura. Le soluzioni progettuali scelte (tappo di fondo, vasca bianca, diaframmi) sono state sviluppate sulla base di tale studio, consentendo di escludere interferenze negative sul regime delle falde acquifere.	B.01.04 Studio evoluzione livelli di falda
12	12. Il Progetto Esecutivo dovrà contenere una verifica di dettaglio dei pozzi interferiti, esistenti e in progetto, con particolare riferimento alla previsione di un pozzo per il prelievo d'acqua potabile prevista in prossimità della cascina Gabbadera in comune di Pioltello (in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 152/99 e succ. mod. e dalla Dgr 10 aprile 2003 n. 7/12693). Tale verifica dovrà prevedere, se necessarie, le misure di mitigazione atte a garantire lo standard di servizio esistente e previsto.	L'elaborato B.01.05 del Progetto Esecutivo conferma che non sussiste alcuna interferenza tra il tracciato della nuova infrastruttura ed i pozzi pubblici esistenti o in progetto, come indicato nel capitolo 4. Con particolare riferimento al pozzo in prossimità della cascina Gabbadera, si conferma che le attività relative alla realizzazione del tracciato stradale sono previste al di fuori della zona di rispetto di 200 metri rispetto al pozzo, come indicato nella figura 4 alla pagina 14.	B.01.05 Valutazione interferenza con pozzi pubblici ad uso potabile
13	13. Il Progetto Esecutivo dovrà predisporre gli indispensabili profili altimetrici relativi alla rete irrigua consortile e privata (vedi adacquarci) che viene deviata e/o interferita, con lo scopo di definire e verificare le dimensioni dei manufatti idraulici che verranno proposti nel progetto esecutivo.	E' stato condotto un rilievo di dettaglio della rete irrigua presente sull'area. L'elaborato B.02.02.01 descrive la corografia del reticolo idrico esistente, gli elaborati B.02.02.01a e B.02.02.01b ne descrivono lo stato di fatto e le deviazioni, gli elaborati B.02.02.02, B.02.02.03 e B.02.02.04 riportano i profili altimetrici di ciascuna deviazione e le sezioni tipo. Il calcolo della dimensione dei manufatti è svolto nella relazione B.02.01 al capitolo 7.2. I dettagli strutturali degli attraversamenti sono sviluppati nella sezione E.08 del Progetto Esecutivo relativa alle opere d'arte minori	B.02.01 Relazione idrologica ed idraulica B.02.02.01 Corografia reticolo idrico esistente B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico stato di fatto - progetto 1/2 B.02.02.01b Planimetrie reticolo idrico stato di fatto - progetto 2/2 B.02.02.02 Planimetrie e profili longitudinali - 1/3 B.02.02.03 Planimetrie e profili longitudinali - 2/3 B.02.02.04 Planimetrie e profili longitudinali - 3/3 E.08.01 a E.08.18 - Dettagli e calcolo strutturale attraversamenti idraulici

14	14. Il Progetto Esecutivo dovrà effettuare preliminarmente un attento censimento delle aziende agricole interferite. Tale ricognizione dovrà essere completata dalle analisi e da tutte le valutazioni necessarie a definire, in modo puntuale, le sofferenze dei comparti e possibili interventi di riqualificazione. A tal proposito si segnalano incoerenze di dati significativi delle ditte (foglio e mappali), tra quelli riportati dagli elenchi degli immobili interessati da esproprio dei Comuni di Segrate e Pioltello e quelli indicati nelle tavole del Piano Particolare d'Esproprio.	Tutti gli espropri sono stati eseguiti in data 25, 26, 27 febbraio 2019 e 7 marzo 2019. Le aree, nella disponibilità di Città Metropolitana di Milano e del Comune di Segrate, sono state consegnate a Westfield Milan S.p.A in data 25 luglio 2019 in previsione dell'avvio delle attività preliminari ai lavori (monitoraggio ambientale e bonifica sistemica terrestre). In All. 6 il verbale di consegna delle aree espropriate a Westfield Milan. Contestualmente Città Metropolitana di Milano ha acquisito i fondi reliquati delle procedure di esproprio. A seguito delle suddette procedure, l'estensione delle aree agricole è sensibilmente ridotta e limitata all'area ad Est del tracciato stradale. A salvaguardia delle attività agricole rimanenti è previsto il mantenimento e la valorizzazione della esistente viabilità poderali (I.01.03 e M.01.05) e la creazione di un nuovo accesso da Est alla Cascina Gabbadera (I.01.04).	All. 6 - Verbale di consegna delle aree espropriate a Westfield Milan I.01.03 Planimetria di cantierizzazione con le fasi I.01.04 Planimetria di cantierizzazione con le fasi M.01.05 Opere a verde - 3/5
15	15. Il progetto esecutivo dovrà contenere un progetto di dettaglio relativo a tutte le strutture di protezione acustica previste.	Il progetto in esame comprende lo studio completo e di dettaglio delle barriere acustiche (FOA) utilizzate, definendone l'ubicazione e le caratteristiche. La valutazione di impatto acustico A.13 indica le zone di installazione delle strutture di protezione acustica, gli elaborati da E.09.01 a E.09.06 ne mostrano i dettagli costruttivi.	A.13 Valutazione impatto acustico E.09.01 Barriera fonoassorbente FOA 01 - Carpenteria e armatura E.09.02 Barriera fonoassorbente FOA 02 - Carpenteria E.09.03 Barriera fonoassorbente FOA 03 - Carpenteria e armatura E.09.04 Barriera fonoassorbente FOA 04 - Carpenteria E.09.05 Barriera fonoassorbente FOA 05 - Carpenteria e armatura E.09.06 Barriere fonoassorbenti - Particolare costruttivo
16	16. Valutare preventivamente e congiuntamente con il Consorzio Acque Potabili (CAP) la soluzione tecnica attuabile, per i tratti in cui l'infrastruttura in progetto interferisce con i collettori consortili che recapitano i reflui agli impianti di depurazione, rilevati a seguito di verifiche congiunte con il CAP Milano in località dogana del comune di Segrate e in prossimità della cascina Gabbadera in Comune di Pioltello.	Il Progetto Esecutivo della deviazione dei collettori fognari (elaborati N. del Progetto Esecutivo) è stato sviluppato per conto di CAP holding S.p.A e dalla stessa CAP trasmesso alla Città Metropolitana di Milano con nota 12392 del 23 novembre 2016, come risulta dalla premessa o) della Convenzione tra CAP e Westfield Milan (All. 7). Città Metropolitana di Milano ha provveduto con decreto dirigenziale Prot. n 111623 ad approvare in linea tecnica il suddetto Progetto Esecutivo in data 08/05/2018 (All. 3).	All. 3 - Approvazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo dei lavori di potenziamento della SP103, comprese le deviazioni dei collettori fognari CAP holding All. 7 - Convenzione tra CAP e Westfield Milan N.01.01 a N.05.35 Progetto di deviazione dei collettori fognari CAP holding
17	17. Confermando la necessità di prevedere nella rotatoria di collegamento con il quartiere di "Milano oltre" (Segrate) un braccio di collegamento con via Grandi nel Comune di Pioltello, già pianificata urbanisticamente nel PGI vigente, al fine di poter servire la zona industriale del Comune stesso.	Il braccio di collegamento con via Grandi nel Comune di Pioltello verrà eseguito da altro soggetto. Il Progetto Esecutivo del Potenziamento della SP103 prevede un innesto in corrispondenza del suddetto braccio, indicato con linea tratteggiata nella planimetria C.02.02.02. In data 8 luglio 2019, alla presenza della Città Metropolitana di Milano, di Westfield Milan e del Comune di Pioltello si è tenuto un incontro al fine di coordinare tempi e modalità esecutive dei due interventi (All. 8).	All. 8 - Verbale incontro di coordinamento 8 luglio 2019 C.02.02.02 Planimetria di progetto - Tav. 2/4
PRESCRIZIONI DI CARATTERE TECNICO IN FASE DI CANTIERIZZAZIONE			
18	18. Sia anticipata nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.	Il Cronoprogramma, elaborato A.03 del Progetto Esecutivo, prevede l'anticipo delle opere di mitigazione e compensazione ambientale non interferenti con le aree del cantiere stradale (attività n.19 del cronoprogramma).	A.03 Cronoprogramma
19	19. Garantire in fase di esecuzione dei lavori, sia per quanto concerne le opere stradali che relativamente all'attività dei previsti cantieri, la tutela delle acque superficiali e delle falde acquifere da eventuali fenomeni di inquinamento, nonché la salvaguardia del reticolo idrografico naturale ed artificiale per non comprometterne la funzionalità (condizioni di deflusso e operazioni di controllo e manutenzione).	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore in fase di cantiere. A tal fine l'appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.4 acque superficiali pag.31 e paragrafo 8.5 acque profonde pag.33) Inoltre, a maggior tutela degli aspetti ambientali, è stato previsto il monitoraggio ante operam e in corso d'opera della componente acque superficiali e acque profonde, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale (A.15.1, A.15.2, A.15.3). Tale monitoraggio sarà eseguito da soggetto indipendente. In merito alla funzionalità del reticolo idrografico, si precisa che ne è previsto il mantenimento in ogni fase di cantiere, anche mediante deviazioni provvisorie (elaborati B.02.02.08 e B.02.02.09). La manutenzione durante i lavori è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore.	A.14 Piano gestione ambientale cantiere A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO B.02.02.08 Deviazioni provvisorie 1/2 B.02.02.09 Deviazioni provvisorie 2/2
20	20. Poiché le aree di cantiere sono state collocate in ambiti di rilevanza paesistica e vicino a nuclei abitati, tenendo in considerazione le esigenze logistiche che hanno forzato tale scelta, definire meglio, per le aree di cantiere, le misure di protezione elencate nella relazione di progetto, quali effettivamente adottate per l'abbattimento delle polveri e del rumore, prodotte dalle attività interne e dalla movimentazione dei materiali su mezzi pesanti da e per il cantiere.	Il Progetto Esecutivo prevede due aree logistiche, una ai margini della nuova realizzazione, l'altra in una zona interclusa, come indicato nella planimetria I.01.05, distanti più di 100 m rispetto a nuclei abitati. Le suddette aree sono destinate ad accogliere funzioni logistiche per gli addetti e per il deposito dei materiali e non vi saranno eseguite lavorazioni, che comporterebbero emissioni di polveri e rumore. Le lavorazioni saranno eseguite lungo il tracciato stradale, che si sviluppa in aree agricole o in zone a destinazione prevalentemente industriale o logistica. In fase di esecuzione dei lavori, è prevista l'adozione da parte dell'appaltatore di misure di abbattimento delle polveri e dei rumori. A tal fine l'appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 atmosfera pag.28 e paragrafo 8.3 rumore pag.30) Inoltre, a maggior tutela degli aspetti ambientali, è stato previsto il monitoraggio ante operam e in corso d'opera delle componenti atmosfera e rumore, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale (A.15.1, A.15.2, A.15.3). Tale monitoraggio sarà eseguito da soggetto indipendente.	I.01.05 Cantierizzazione A.14 Piano gestione ambientale cantiere A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO
21	21. In riferimento all'impatto acustico precisare, all'interno delle aree di cantiere, l'organizzazione dell'impianto tenendo in considerazione, con priorità assoluta, la tutela di tutte le aree esterne dalle emissioni moleste prodotte dalle attività di cantiere.	Il Progetto Esecutivo prevede due aree logistiche, una ai margini della nuova realizzazione, l'altra in una zona interclusa, come indicato nella planimetria I.01.05, distanti più di 100 m rispetto a nuclei abitati. Le suddette aree sono destinate ad accogliere funzioni logistiche per gli addetti e per il deposito dei materiali e non vi saranno eseguite lavorazioni, che comporterebbero emissioni di rumore. Le lavorazioni saranno eseguite lungo il tracciato stradale, che si sviluppa in aree agricole o in zone a destinazione prevalentemente industriale o logistica. In fase di esecuzione dei lavori, è prevista l'adozione da parte dell'appaltatore di misure di abbattimento dei rumori. A tal fine l'appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.3 rumore pag.30) Inoltre, a maggior tutela degli aspetti ambientali, è stato previsto il monitoraggio ante operam e in corso d'opera della componente rumore, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale (A.15.1, A.15.2, A.15.3). Tale monitoraggio sarà eseguito da soggetto indipendente.	I.01.05 Cantierizzazione A.14 Piano gestione ambientale cantiere A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO
22	22. Per le attività di cantiere particolarmente rumorose per le quali la vigente legislazione permette la possibilità di richiedere deroga ai limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico, adottare tutte le precauzioni necessarie a contenere il rumore nei limiti di legge utilizzando, laddove necessario, anche strutture di protezione acustica.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere. A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.3 comparto rumore pag.30) Inoltre, a maggior tutela degli aspetti ambientali, è stato previsto il monitoraggio della componente rumore, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale (A.15.1, A.15.2, A.15.3). Tale monitoraggio sarà eseguito da soggetto terzo.	A.14 Piano gestione ambientale cantiere A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO
23	23. Nel trattamento del materiale, i processi dei lavori meccanici dovranno prevedere l'agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale e la movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità di uscita e contenitori di raccolta chiusi.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagina 96) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
24	24. Nelle opere di pavimentazione e impermeabilizzazione i processi del lavoro termici e chimici dovranno prevedere l'impiego di emulsioni bituminose, la riduzione della temperatura di lavoro mediante scelta di leganti adatti e l'impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere. Si conferma che nelle opere di pavimentazione e impermeabilizzazione saranno impiegate emulsioni bituminose, con temperatura di lavoro ridotta.	A.08.02 Capitolato speciale d'appalto: norme tecniche
25	25. Il carico dei mezzi di trasporto dovrà essere ottimizzato e, per il materiale sfuso, si dovranno preferire mezzi di grande capacità per ridurre il numero di veicoli in circolazione; comunque la velocità sulle piste di cantiere dovrà essere limitata a 30 km/h.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento
26	26. Per contenere la polverosità, si dovrà provvedere alla periodica bagnatura dell'area di cantiere e delle strade di cantiere, nonché dei cumuli di materiali di scavo stoccati all'aperto e, in uscita dal cantiere, dovrà essere prevista una postazione di lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi, per evitare dispersioni polverose lungo i percorsi stradali.	Le prescrizioni, di carattere operativo, sono state inserite tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97). A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere

27	27. I mezzi destinati al trasporto di materiale di approvvigionamento e di risulta dovranno essere coperti con appositi teli resistenti e impermeabili.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere. A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
28	28. I riempimenti dovranno essere fatti privilegiando il riutilizzo del materiale derivante dagli scavi e dalle demolizioni.	Tale indicazione è chiaramente riportata nel bilancio delle terre previsto nel Piano di Utilizzo (elaborato I.02.02, pagina 20) trasmesso al MATTM in data 20 Dicembre 2018 e parte del Progetto Esecutivo.	I.02.02 Piano di Utilizzo
29	29. Cemento e altri materiali di cantiere allo stato solido polverulento dovranno essere stoccati in sili e movimentati con trasporti pneumatici presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori d'emissione di 10mg/Nmc. Tali filtri dovranno essere dotati di sistemi di controllo dell'efficienza.	Le prescrizioni, di carattere operativo, sono state inserite tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere (pagina 53 dell'elaborato A.14 Piano di gestione ambientale del cantiere).	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
30	30. Il materiale sciolto, depositato in cumuli e caratterizzato da frequente movimentazione, dovrà essere protetto da barriere, umidificato in caso di vento superiore ai 5 m/s, con possibile sospensione dei lavori in condizioni climatiche sfavorevoli. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento con idonee misure (es. copertura con stuoie/teli).	Le prescrizioni, di carattere operativo, sono state inserite tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
31	31. Eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso o secco, di ridotte dimensioni granulometriche, dovranno essere opportunamente dotate di carter.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
32	32. Dovrà essere prevista l'adozione di sistemi di carico del carburante in circuito chiuso dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio mentre, durante la fase di riempimento dei serbatoi degli automezzi, dovranno essere utilizzati sistemi d'erogazione dotati di tenuta sui serbatoi, con contemporanea aspirazione e abbattimento dei vapori con impianto a carboni attivi.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere. A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 9.5 comparto acque sotterranee e paragrafo 8.11 comparto suolo e sottosuolo pagina 38).	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
33	33. Dovranno essere utilizzati gruppi elettrogeni e di produzione calore con caratteristiche tali da ottenere le massime prestazioni energetiche al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera. Occorre impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni (con motore elettrico), mentre le macchine con motore diesel andranno possibilmente alimentate con carburanti a basso tenore di zolfo (< 50 ppm), e comunque le macchine operanti nelle aree di cantiere dovranno essere conformi alle Direttive 97/67/CE.	Le prescrizioni, di carattere operativo, sono state inserite tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere (pagina 53 dell'elaborato A.14 Piano di gestione ambientale del cantiere).	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
34	34. Per lavori con macchine per la lavorazione meccanica dei materiali ad alta produzione di polveri (es. mole, smerigliatrici) andranno adottate misure di riduzione delle polveri	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
35	35. L'impianto di betonaggio dovrà essere provvisto di schermature e accorgimenti atti a contenere le emissioni diffuse di polveri. Le fasi della produzione di calcestruzzo e il carico delle autobetoniere dovranno essere svolte tramite dispositivi chiusi, mentre gli effluenti provenienti da tali dispositivi dovranno essere captati e convogliati a un sistema di abbattimento delle polveri con filtro a tessuto. I silos per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere dotati di un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto. Punti di emissione a breve distanza (< 50 m) da aperture di locali abitabili dovranno, se possibile, avere altezza maggiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
36	36. Per lo stoccaggio e la movimentazione degli inerti occorre seguire le seguenti indicazioni: umidificazione, applicazione di additivi di stabilizzazione del suolo, formazione di piazzali con materiali inerti ed eventuale trattamento o pavimentazione delle zone maggiormente soggette a traffico, copertura dei nastri trasportatori e abbattimento a umido in corrispondenza dei punti di carico/scarico, sistemi spray in corrispondenza dei punti di carico/scarico e trasferimento.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
37	37. Al fine di contenere le polveri e gli inquinanti, nel delimitare le due aree di cantiere, si dovrà far uso di pannelli o schermi mobili e di barriere antipolvere e dovranno essere minimizzate le interferenze impattanti tra i cantieri e la viabilità esistente.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere, come indicato anche nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (A.6, paragrafo 7.5.6 pagine 96 e 97) A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.6 Piano di Sicurezza e Coordinamento A.14 Piano gestione ambientale cantiere
PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE			
38	38. Siano sviluppati tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nella risposta alla richiesta di integrazioni.	Il Progetto Esecutivo sviluppa compiutamente tutti gli interventi descritti in via sommaria nello Studio di Impatto Ambientale. In particolare, la sezione B del progetto sviluppa i contenuti geologici, geotecnici e idrologici. La medesima sezione contiene il rilievo del reticolo idrico esistente e descrive gli interventi di deviazione, anche provvisori. La sezione C descrive il progetto stradale, le sezioni E e F i contenuti strutturali rispettivamente delle opere d'arte maggiori e minori, la sezione F la segnaletica, le barriere e le opere complementari, la sezione G le interferenze, la sezione H gli espropri, la sezione I la cantierizzazione, la sezione L gli impianti elettrici, la sezione M le opere a verde, la sezione N le opere fognarie. Con particolare riferimento agli interventi di mitigazione e compensazione, si veda la risposta alla successiva prescrizione n.39	
39	39. Sia sviluppato, per gli interventi di mitigazione, quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale e nelle sue integrazioni.	Il Progetto Esecutivo sviluppa tutti gli interventi indicati nello Studio di Impatto Ambientale, al capitolo 5 "Interventi di mitigazione e compensazione". In particolare:	
		5.1.1 Interventi previsti in fase di cantiere / Interventi previsti per limitare la diffusione di polveri Si confermano gli interventi per limitare la diffusione delle polveri previsti nello Studio di Impatto Ambientale. Tali accorgimenti, di carattere operativo, saranno messi in atto dall'appaltatore dei lavori. In particolare: - I tratti più trafficati delle piste di cantiere saranno pavimentati o trattati superficialmente e se del caso se ne provvederà alla periodica pulizia - Le piste con minor transito, i piazzali di lavoro o di stoccaggio, il sedime delle opere in costruzione saranno bagnati periodicamente per evitare l'emissione di polveri. - Saranno anticipate le opere a verde in corrispondenza dei ricettori particolarmente sensibili - Negli impianti di betonaggio saranno installati filtri per l'aspirazione delle polveri di cemento - In corrispondenza dei punti di uscita dai siti estrattivi, saranno realizzati tratti di pista pavimentata aventi, tra l'altro, lo scopo di consentirne la pulizia delle ruote dei mezzi. - Si curerà la periodica manutenzione dei mezzi (controllo della carburazione, sostituzione dei filtri). A tal fine l'Appaltatore dovrà fornire il piano dei propri controlli in materia ambientale, in conformità agli standard ISO14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato del Progetto Esecutivo A.14 Piano gestione ambientale cantiere (paragrafo 8.2 comparto atmosfera pagina 29).	A.14 Piano gestione ambientale

	<p>5.2.1 Interventi previsti in fase di esercizio / Interventi di sistemazione della rete idrografica esistente</p> <p>Il Progetto Esecutivo prevede il mantenimento di tutta la rete idrografica che insiste sull'area oggetto dei lavori, mediante deviazioni, anche di carattere provvisorio. Si rinvia alla prescrizione n.47 per l'elenco degli interventi previsti e dei relativi elaborati</p>	<p>B.02.02.01 Corografia reticolo idrico esistente</p> <p>B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico stato di fatto - progetto 1/2</p> <p>B.02.02.01b Planimetrie reticolo idrico stato di fatto - progetto 2/2</p> <p>B.02.02.02 Planimetrie e profili longitudinali - 1/3</p> <p>B.02.02.03 Planimetrie e profili longitudinali - 2/3</p> <p>B.02.02.04 Planimetrie e profili longitudinali - 3/3</p>
	<p>5.2.2 Interventi previsti in fase di esercizio / Interventi di allontanamento e trattamento delle acque di piattaforma</p> <p>Il convogliamento delle acque di piattaforma è descritto negli elaborati da B.02.03 a B.02.24 del Progetto Esecutivo. Le vasche di laminazione, la disoleazione e i recapiti sono descritti nella Relazione idrologica e idraulica, elaborato B.02.01 (capitoli 3 e 6). Il dettaglio costruttivo delle vasche è sviluppato nei disegni da B.03.01 a B.08.03.</p>	<p>B.02.01 Relazione idrologica e idraulica</p> <p>Da B.02.03 a B.02.24 Smaltimento acque piattaforma</p> <p>Da B.03.01 a B.08.03 Vasche</p>
	<p>5.2.3 Interventi previsti in fase di esercizio / Protezione del Suolo</p> <p>Si conferma che si porcherà con lo scotico del terreno vegetale, separandolo dallo strato inerte. Il terreno vegetale verrà accantonato per il successivo riutilizzo in cumuli di dimensioni tali da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare.</p>	
	<p>5.2.4 Interventi previsti in fase di esercizio / Opere a verde e di inserimento paesaggistico e in particolare :</p> <p>A) " Per gli ambiti cosiddetti esterni alle aree di esproprio non è prevista l'acquisizione, ma piuttosto la sistemazione degli stessi e la restituzione ai comuni interessati "</p> <p>Gli ambiti cosiddetti esteri alle aree di esproprio sono stati acquisiti per realizzare le opere di ricostruzione del paesaggio agrario (M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2; M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2);</p> <p>B) " Nelle fasce di esproprio interne al tratto stradale compreso nei settori industriali del Comune di Segrate e nell'area dello Svincolo di Cascina Gabbadera sono stati collocati filari arborei..."</p> <p>Nelle fasce di esproprio interne al tratto stradale compreso nei settori industriali del Comune di Segrate e nell'area dello Svincolo di Cascina Gabbadera sono stati collocati filari arborei (M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2);</p> <p>C) " Ulteriori interventi nelle superfici espropriate sono stati localizzati al piede dei rilevati degli Svincoli di Milano Oltre e Cascina Gabbadera, con alberature "</p> <p>Nelle superfici espropriate sono stati localizzate, al piede dei rilevati degli Svincoli di Milano Oltre e Cascina Gabbadera, alberature e/o arbusteti (M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 - M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10 - M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10);</p>	<p>M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2</p> <p>M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2</p> <p>M.01.05.A Opere a verde sezioni - Tav. 1/10</p> <p>M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10</p> <p>M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10</p> <p>M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10</p> <p>M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10</p> <p>M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10</p> <p>M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10</p> <p>M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10</p> <p>M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10</p>
	<p>D) " ... Nell'area di Segrate, alcuni tratti di galleria artificiale verranno sistemati a cespuglieto ..."</p> <p>Nell'area di Segrate, in alcuni tratti della copertura della galleria artificiale verranno messi a dimora cespuglieti (M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10);</p> <p>E) " Nell'area di Segrate, in corrispondenza di superfici territoriali destinate a "standards ed altre aree pubbliche" previste dal PRG del Comune, vengono individuate aree di sistemazione a verde ... inserimento di facilitazioni alla fruizione pedonale . "</p> <p>L'area della copertura della galleria artificiale e quelle limitrofe sono state sistemate a verde pubblico con la formazione di percorsi e aree sosta : Parco Lineare (vedi pag. 67 del M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva - M.01.05.A Opere a verde sezioni - Tav. 1/10 ; M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10)</p> <p>F) " In adiacenza della testa del Fontanile Borromeo ... si prevede un'opera di risistemazione a verde, ovvero di ripristino delle coperture che si prevede siano in parte sottratte durante la fase di cantiere. Queste alberature saranno limitate a specie autoctone tipiche dell'area padana "</p> <p>Il progetto prevede in adiacenza della testa del Fontanile Borromeo opera di risistemazione a verde (M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10);</p>	<p>M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2</p> <p>M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2</p> <p>M.01.05.A Opere a verde sezioni - Tav. 1/10</p> <p>M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10</p> <p>M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10</p> <p>M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10</p> <p>M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10</p> <p>M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10</p> <p>M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10</p> <p>M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10</p> <p>M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10</p>
	<p>G) " Presso lo Svincolo della Cascina Gabbadera, oltre agli interventi eseguiti sulle superfici espropriate, che includono alberature a protezione della Cascina stessa, si prevede lo smantellamento della viabilità dismessa nella porzione nord dello svincolo. Lo smantellamento delle superfici attualmente asfaltate e la loro sistemazione a verde permetterà l'inserimento di una quinta arborea a protezione dell'area a Parco Locale istituito a nord della S.P. 103. "</p> <p>Le aree libere dalle opere stradali dello Svincolo della Cascina Gabbadera saranno sistemate a verde e verrà realizzato un filare arboreo arbustivo a protezione dell'area a Parco Locale istituito a nord della S.P. 103 (M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10 - M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10);</p> <p>H) " Le due aree di cantiere previste saranno interessate da interventi di ripristino ambientale, con ricostituzione dello stato dei suoli, al fine di restituire le superfici agli usi agricoli attuali "</p> <p>Il progetto prevede per le aree di cantiere il ripristino all'uso agricolo (vedi pag. 66 della M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva);</p>	<p>M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2</p> <p>M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2</p> <p>M.01.05.A Opere a verde sezioni - Tav. 1/10</p> <p>M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10</p> <p>M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10</p> <p>M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10</p> <p>M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10</p> <p>M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10</p> <p>M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10</p> <p>M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10</p> <p>M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10</p>
	<p>5.2.5 Interventi previsti in fase di esercizio / Interventi di protezione acustica</p> <p>Il progetto prevede l'installazione di barriere acustiche (FOA) nelle tratte indicate, incrementate da ulteriori tratte a seguito dello studio acustico redatto per il VIA dell'intervento denominato Ambito 3 (elaborato A.13 del progetto esecutivo). Si rinvia alla prescrizione n. 65 per l'elenco delle tratte previste</p>	<p>A.13 Valutazione impatto acustico</p>
40	<p>40. Vengano sviluppate le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in Progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, assumendo come riferimento "Atlante delle opere di sistemazione dei versanti" dell'APAT, 2002, il "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica" della Regione Lombardia, 2000, il "Manuale di Ingegneria Naturalistica" della Regione Lazio, 2001.</p> <p>Il Progetto Esecutivo prevede sia opere di sistemazione a verde , sia opere di ripristino ambientale sia opere di rinaturazione.</p> <p>Il progetto di ripristino ambientale, in particolare, prevede il completamento e l'implementazione di filari e di rimboschimenti in ambito agricolo.</p> <p>Gli interventi di rinaturazione sono localizzati in corrispondenza del Fontanile Borromeo dove sono programmati interventi di rimozione dalle infestanti e la messa a dimora di alberi ed arbusti autoctoni lungo le sponde.</p> <p>Per il controllo della crescita di infestanti è previsto l'impiego di pacciamatura biodegradabile (biodischi).</p> <p>Gli interventi suindicati di progetto non prevedono opere di sistemazione di versanti tali da richiedere opere di ingegneria naturalistica richiamate nei documenti di riferimento evidenziati nelle prescrizioni in esame</p>	<p>M.01.05.A Opere a verde sezioni - Tav. 1/10</p> <p>M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10</p> <p>M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10</p> <p>M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10</p> <p>M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10</p> <p>M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10</p> <p>M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10</p> <p>M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10</p> <p>M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10</p>
41	<p>41. Nell'area compresa tra il km 1+450 e lo svincolo di Milano Oltre, interessata dal fontanile Borromeo, sia prevista come compensazione ambientale la destinazione a verde, prevedendo altresì, esternamente al perimetro dell'area, le necessarie misure di ricicatura paesistica con il territorio agricolo e la creazione delle connessioni ecologiche con le aree limitrofe.</p> <p>Il Progetto Esecutivo prevede interventi di compensazione ambientale mirati alla riqualificazione e ricicatura ecologica nelle aree indicate dalla prescrizione, attraverso fasce arboree arbustive meso-igrofile lungo gli argini del fontanile Borromeo e delle rogge, filari arboreo arbustivi di ricicatura ecologica, aree destinate a boschetto arboreo arbustivo meso-igrofile e "aree umide" caratterizzate da consociazioni di specie igrofile e meso-igrofile al fine di accrescere la biodiversità (Tab. 1, pag. 59 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva).</p> <p>Nello specifico, nell'area compresa tra il km 1+450 e lo svincolo di Milano Oltre, il progetto di mitigazione di cui alla planimetria M.01.04.A e ai dettagli M.01.05.D, M.01.05.E, M.01.05.F prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento di mitigazione della nuova rotatoria Viale Europa a Ovest della Testa del fontanile Borromeo con un rimboschimento (vedi dettaglio BM - pag. 63 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva); - la riqualificazione dell'intero fontanile mediante la selezione e rimozione della vegetazione infestante e la messa a dimora di arbusti e alberi di specie autoctone; - la ricostruzione della fascia arboreo-arbustiva mesofila di riqualificazione (vedi dett. FM - pag. 61 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva). <p>Ai lati della strada di collegamento tra lo svincolo Milano Oltre e lo svincolo Viale Europa e ai lati di Viale Europa sono realizzate fasce arboree-arbustive mesofile (vedi dett. FM - pag. 61 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva), in alcuni tratti rafforzate da fasce arbustive (vedi dett. RA pag. 66 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva).</p> <p>Infine nelle aree residuali comprese tra la nuova infrastruttura e il Fontanile Borromeo saranno realizzati rimboschimenti arboreo-arbustivi mesofili (vedi dett. BM- pag. 63- M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva)</p>	<p>M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2</p> <p>M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10</p> <p>M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10</p> <p>M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10</p> <p>M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva</p>

42	42. Sia prevista la riconnessione ecologica e funzionale degli ecosistemi, tutelando la biodiversità dell'idrografia superficiale, in accordo con gli Enti Parco e i Consorzi di Bonifica, mediante la piantumazione di specie vegetali autoctone, assumendo come riferimento la rete ecologica delle Province interessate.	Il Progetto Esecutivo prevede filari arboreo arbustivi di ricucitura ecologica a riconnessione dei filari esistenti nelle aree agricole adiacenti l'intervento, con l'obiettivo di favorire la continuità ecologica (vedi dett. FR - pag. 61 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva). Il progetto prevede l'impiego di specie vegetali autoctone, come indicato alla pag. 59 della Relazione tecnico-descrittiva (elaborato M.02.01), sulla base del Regolamento per la tutela delle aree verdi pubbliche e private del Comune di Segrate. Nota: le aree del progetto non ricadono nell'ambito della competenza di Enti Parco o di Consorzi di Bonifica.	M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2 M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10 M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10 M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10 M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva
43	43. Siano utilizzati mezzi d'opera omologati per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.	Le prescrizioni, di carattere operativo, sono state inserite tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere (pagina 53 dell'elaborato A.14 Piano di gestione ambientale del cantiere).	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
44	44. Sia assicurato l'inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione acustica, privilegiando le barriere acustiche integrate con barriere a verde.	Il Progetto Esecutivo prevede barriere acustiche (FOA) del tipo con pannelli trasparenti in vetro temperato e indurito, al fine di limitarne l'ingombro visivo e di garantire la visibilità delle opere di mitigazione a verde in progetto. Gli elaborati di dettaglio da E.09.01 a E.09.06 mostrano la tipologia prevista.	E.09.01 Barriera fonoassorbente FOA 01 - Carpenteria e armatura E.09.02 Barriera fonoassorbente FOA 02 - Carpenteria E.09.03 Barriera fonoassorbente FOA 03 - Carpenteria e armatura E.09.04 Barriera fonoassorbente FOA 04 - Carpenteria E.09.05 Barriera fonoassorbente FOA 05 - Carpenteria e armatura E.09.06 Barriere fonoassorbenti - Particolare costruttivo
45	45. Siano adottati provvedimenti atti a mantenere l'emissione delle polveri di cantiere entro limiti ammissibili, anche provvedendo a stabilizzare o pavimentare la viabilità provvisoria.	Le prescrizioni, di carattere operativo, sono state inserite tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere (pagina 53 dell'elaborato A.14 Piano di gestione ambientale del cantiere).	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
46	46. Sia precisato che l'importo complessivo dell'opera comprende anche i costi del monitoraggio ambientale e di realizzazione degli interventi relativi alle opere di mitigazione e compensazione ambientale.	Si conferma che sia i costi di monitoraggio che i costi di realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale sono compresi nel quadro economico riassuntivo dell'opera A.02.06. I costi di monitoraggio sono inseriti nelle somme a disposizione (voce B.2 rilievi e indagini). L'importo delle opere di mitigazione e compensazione ambientale è compreso nell'importo dei lavori (voce A.9 opere a verde e di mitigazione ambientale). Si precisa che sono state avviate da Westfield Milan S.p.A. sia la procedura di selezione dell'appaltatore dei lavori (comprese le opere di mitigazione e compensazione ambientale) che la procedura di selezione del soggetto incaricato del monitoraggio. Le informazioni relative alle suddette procedure, ad evidenza pubblica, sono disponibili sul profilo del Committente, www.westfieldprocurement.bravosolution.com, nella sezione Società Trasparente.	A.02.06 Quadro economico riassuntivo
47	47. Prevedere la ricostruzione e l'implementazione della rete idrografica minore (gestita dal Consorzio di Bonifica Est - Ticino Villoresi) interferita dal progetto insieme ai fontanili Borromeo, Simonetta e Marcellino e ad alcuni pozzi, al fine di mantenere la continuità, il regime e la qualità delle acque del reticolo idrografico. A tal fine, dovrà essere elaborato un progetto di riconnessione ecologica ed idraulica, che tenda al miglioramento funzionale degli ecosistemi ed all'incremento della funzione ecologica, della biodiversità dei corridoi fluviali e della connettività ecologica diffusa della rete idrica. Tale progetto, da redigersi in collaborazione con gli Enti Parco ed il Consorzio di Bonifica Est - Ticino Villoresi, dovrà prevedere la sostituzione delle specie vegetali non autoctone con specie vegetali autoctone dell'area, assumendo come riferimento la rete ecologica delle Province interessate.	Le aree del progetto non ricadono nell'ambito della competenza di Enti Parco nè del Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi o di altro Consorzio di Bonifica. Il Progetto Esecutivo prevede il mantenimento di tutta la rete idrografica che insiste sull'area oggetto dei lavori, mediante deviazioni, anche di carattere provvisorio. L'elaborato B.02.02.01 descrive la corografia del reticolo idrico esistente, gli elaborati B.02.02.01a e B.02.02.01b ne descrivono lo stato di fatto e le deviazioni, anche provvisorie, gli elaborati B.02.02.02, B.02.02.03 e B.02.02.04 riportano i profili altimetrici di ciascuna deviazione e le sezioni tipo. Inoltre sono previsti interventi di riqualificazione e alla ricucitura ecologica attraverso fasce arboreo arbustive meso-igrofile (dett. FM - pag. 61 - M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva) localizzate lungo i fontanili e i tratti di rete idrografica interferiti dal progetto. In corrispondenza della testa del fontanile Borromeo sono previsti interventi di pulitura delle specie vegetali non autoctone e conseguente sostituzione con specie autoctone.	B.02.02.01 Corografia reticolo idrico esistente B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico stato di fatto - progetto 1/2 B.02.02.01b Planimetrie reticolo idrico stato di fatto - progetto 2/2 B.02.02.02 Planimetrie e profili longitudinali - 1/3 B.02.02.03 Planimetrie e profili longitudinali - 2/3 B.02.02.04 Planimetrie e profili longitudinali - 3/3 M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2 M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10 M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva
48	48. Sia predisposto quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori che dovrà predisporre un Piano di Gestione Ambientale conforme agli standard ISO 14001 e sulla base delle indicazioni dell'elaborato A.14 del Progetto esecutivo .	A.14 Piano gestione ambientale cantiere
49	49. Si dovrà garantire la tutela e la funzionalità della rete irrigua e dei relativi manufatti durante l'esecuzione dei lavori, mediante un'attenta progettazione delle opere provvisorie, che dovranno consentire il sufficiente adattamento dei terreni durante la stagione irrigua (indicativamente 5 aprile - 20 settembre e 10 novembre - 28 febbraio) ed il regolare sgrondo delle acque meteoriche durante tutto l'anno, con l'indicazione delle vie d'acqua alternative atte a mitigare gli impatti sulla rete irrigua in esercizio, in relazione al temporaneo accumulo di acque aventi diversa provenienza e alla diversione delle colature e delle acque di supero.	Il Progetto Esecutivo prevede il mantenimento in esercizio di tutta la rete irrigua che insiste sull'area oggetto dei lavori. In particolare a tal fine sono previste deviazioni provvisorie da realizzare durante l'esecuzione dei lavori (elaborati B.02.02.08 e B.02.02.09)	B.02.02.08 Deviazioni provvisorie 1/2 B.02.02.09 Deviazioni provvisorie 2/2
50	50. Si dovrà concordare con il Consorzio competente per il territorio le modalità di prelievo idrico per scopi diversi dall'idropotabile e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche.	Non sono previsti prelievi idrici per scopi diversi dall'idropotabile, né smaltimenti di acque reflue. Per quanto concerne lo smaltimento delle acque meteoriche, si rinvia alla prescrizione n.2. Il recapito delle acque meteoriche è previsto in canali di gestione della Città Metropolitana di Milano che ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dell'opera e le sue caratteristiche con decreto dirigenziale Prot. n 111623 in data 08/05/2018 (All. 3).	All. 3 - Approvazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo dei lavori di potenziamento della SP103
51	51. Si dovrà individuare l'Organismo o l'Ente che dovrà provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria di tutte le opere che verranno realizzate sui corsi d'acqua interferiti sia dalla costruenda strada sia dalla rete viaria che verrà modificata a seguito di tale opera.	La manutenzione dei manufatti realizzati sui corpi idrici in corrispondenza della nuova infrastruttura verrà eseguita, a seguito dell'ultimazione dei lavori, dalla Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art.10bis.1 comma c. del Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma (All. 9). Il Progetto Esecutivo dell'Opera, che comprende i nuovi manufatti idraulici, è stato oggetto di approvazione da parte della Città Metropolitana stessa (All. 3).	All. 9 - Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma All. 3 - Approvazione in linea tecnica del Progetto Esecutivo dei lavori di potenziamento della SP103
52	52. Tutte le opere consortili interferite che verranno demolite o danneggiate durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere ripristinate secondo le indicazioni e prescrizioni che verranno impartite dal Consorzio di Bonifica.	La prescrizione, di carattere operativo, è stata inserita tra gli obblighi dell'appaltatore dei lavori in fase di cantiere. Si precisa che il reticolo idrico non è gestito da consorzi di bonifica. Il canale adduttore A è gestito dalla Città Metropolitana di Milano, settore Idroscalo. I restanti corpi idrici sono gestiti da privati.	
53	53. Si dovrà provvedere alla stesura delle testimonianze sullo stato di consistenza dei manufatti stradali (ponti, sottopassi ecc.), delle sponde e dei manufatti dei canali interferiti ed interessati dal transito dei mezzi pesanti per le lavorazioni, per il trasporto di inerti dalle cave ai cantieri e per lo smaltimento dei materiali di risulta provenienti dagli scavi. Tali documenti saranno redatti in contraddittorio, prima dell'inizio dei lavori, al fine di consentire il puntuale ripristino delle opere eventualmente danneggiate.	All'atto della consegna delle aree all'appaltatore, il Direttore dei Lavori provvederà, in contraddittorio con l'appaltatore, alla stesura di un esaustivo stato di consistenza, che dia evidenza dello stato dei manufatti dei manufatti stradali e dei canali interferiti e interessati dal transito dei mezzi pesanti per le lavorazioni, per il trasporto di inerti dalle cave ai cantieri e per lo smaltimento dei materiali di risulta provenienti dagli scavi	
54	54. In riferimento alle aziende intercettate le cui aree di proprietà risultano frazionate in modo tale che le attività produttive non possano essere più economicamente convenienti si dovrà verificare, con i proprietari e/o affittuari e i soggetti o Enti interessati, la possibilità di acquisizione dei lotti residui, che dovranno riguardare, in particolare, le aree intercluse, destinando l'area a riqualificazione agro-forestale.	Tutti gli espropri sono stati eseguiti in data 25, 26, 27 febbraio 2019 e 7 marzo 2019. Le aree, nella disponibilità di Città Metropolitana di Milano e del Comune di Segrate, sono state consegnate a Westfield Milan S.p.A in data 25 luglio 2019 in previsione dell'avvio delle attività preliminari ai lavori (monitoraggio ambientale e bonifica sistemica terrestre). In All. 6 il verbale di consegna delle aree espropriate a Westfield Milan. Tali aree comprendono anche i reliquati e i fondi interclusi (Segrate, foglio 25 mappali 19, 20, 22 e 25, foglio 31 mappali 190 e 291).	All. 6 - Verbale di consegna delle aree espropriate a Westfield Milan
55	55. Si dovrà garantire in ogni modo agli operatori agricoli ed ai loro mezzi di accedere ai fondi rurali interclusi dal tracciato stradale e/o separati dal complesso aziendale. A tal fine si suggerisce di prevedere, laddove possibile, la realizzazione dei passaggi da adattare e accomunare alle esigenze della rete ecologica (passaggi faunistici) e della rete idrica.	A seguito delle procedure di esproprio, le aree agricole sono ridotte e limitate all'area ad Est del tracciato stradale. A salvaguardia delle attività agricole è previsto il mantenimento e la valorizzazione della esistente viabilità poderal (I.01.03 e M.01.05) e la creazione di un nuovo accesso da Est alla Cascina Gabbadera (I.01.04)	I.01.03 Planimetria di cantierizzazione con le fasi I.01.04 Planimetria di cantierizzazione con le fasi M.01.05 Opere a verde - 3/5
56	56. Si dovrà prevedere la realizzazione di fasce di protezione arborea e arbustiva di profondità adeguata tra l'infrastruttura stessa e le aree agricole.	Il Progetto Esecutivo prevede l'inserimento di filari e doppi filari arboreo arbustivi di protezione tra l'infrastruttura e le aree agricole adiacenti (dettagli FM, FA, FR e FP alle pagine 61 e 62 dell'elaborato M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva). Le planimetrie M.01.04.A, M.01.04.B e i dettagli da M.01.05.C a M.01.05.I mostrano l'ubicazione delle diverse tipologie di filari sopra indicati. Con diverse percentuali per ciascuna specie in funzione della tipologia di filare, è prevista la messa a dimora di alberi di circonferenza fusto 17-18 cm e di arbusti in vaso 18-24 cm.	M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2 M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10 M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10 M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10 M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva

57	57. Il progetto esecutivo dovrà prevedere anche sistemazioni paesaggistiche degli ambiti attraversati dalla nuova viabilità, ponendo una particolare attenzione alla salvaguardia dei caratteri dei corridoi ecologici esistenti e dei proposti PLIS previsti dal vigente PTC della Provincia di Milano a protezione delle aree agricole attraversate dal tracciato in oggetto.	Il Progetto Esecutivo prevede interventi a salvaguardia dei caratteri dei corridoi ecologici esistenti, dei proposti PLIS e delle aree agricole intercettate dal tracciato attraverso filari arborei arbustivi di ricucitura ecologica dei filari esistenti (dettaglio FR, a pagina 61 dell'elaborato M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva) e fasce arboree arbustive meso-igrofile lungo i canali irrigui (dettaglio FM, pagina 61). Sono inoltre previsti interventi per valorizzare i caratteri del paesaggio agricolo locale: aree umide (dettaglio AU, pagina 64) e boschetti meso-igrofilo (dettaglio BM, pagina 63) nei reliquati e fasce di valorizzazione paesistica (dettaglio FV, pagina 65) negli interclusi del tracciato stradale. Le planimetrie M.01.04.A, M.01.04.B e i dettagli da M.01.05.A a M.01.05.I mostrano l'ubicazione degli interventi previsti.	M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2 M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10 M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav. 7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav. 8/10 M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10 M.02.01 Relazione tecnico-descrittiva
58	58. Si dovrà prevedere la costituzione di una rete ecologica che salvaguardi e implementi gli elementi ancora esistenti sul territorio (siepi, filari, alberi isolati, vie d'acqua) e la realizzazione di ecodotti per il passaggio della fauna. A tal proposito si segnala la necessità di un collegamento con le aree a nord interessate dal Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Le Cascine".	Il Progetto Esecutivo prevede interventi di ricucitura ecologica con il contesto, completando ed implementando gli elementi ancora presenti sul territorio. Gli interventi in progetto (ad esempio: filari, mitigazioni arboreo-arbustive, boschetti) sono stati sviluppati tenendo in considerazione i rilievi della trama agricola esistente. I corridoi ecologici per lo spostamento delle specie di piccola dimensione presenti nell'area risultano garantiti: - per la zona Sud-Ovest dell'infrastruttura, dal parco lineare a raso che verrà realizzato sulla copertura della galleria; - per la zona Sud-Est dell'infrastruttura, dai passaggi a raso in prossimità della pista ciclabile, sotto al cavalcavia; - per l'area interclusa riquilificata in corrispondenza del fontanile Borromeo attraverso il previsto passaggio faunistico; - per le aree Nord interessate dal Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Le Cascine" attraverso i manufatti esistenti e in progetto di continuità idrica locale, adeguati in ragione della tipologia di fauna presente nel comparto territoriale. L'elaborato All. 10 mostra i principali corridoi ecologici nell'area dell'infrastruttura.	All. 10 - Corridoi ecologici M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2 M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10 M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav. 7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav. 8/10 M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10
59	59. Si dovrà preservare la continuità dei corsi d'acqua e dei singoli elementi interferiti dal tracciato stradale, con particolare riferimento a fontanili e pozzi, che rappresentano una peculiarità idrogeologica ed idrologica di valore ed interesse storico, oltre che fondamentale elemento nell'equilibrio idraulico-irriguo.	Il Progetto Esecutivo prevede il mantenimento di tutta la rete irrigua che insiste sull'area oggetto dei lavori, mediante deviazioni, anche di carattere provvisorio. L'elaborato B.02.02.01 descrive la corografia del reticolo idrico esistente, gli elaborati B.02.02.01a e B.02.02.01b ne descrivono lo stato di fatto e le deviazioni, anche provvisorie, gli elaborati B.02.02.02, B.02.02.03 e B.02.02.04 riportano i profili altimetrici di ciascuna deviazione e le sezioni tipo. Il calcolo della dimensione dei manufatti è svolto nella relazione B.02.01 al capitolo 7.2. I dettagli strutturali degli attraversamenti sono sviluppati nella sezione E.08 del Progetto Esecutivo relativa alle opere d'arte minori	B.02.01 Relazione idrologica ed idraulica B.02.02.01 Corografia reticolo idrico esistente B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico stato di fatto - progetto 1/2 B.02.02.01b Planimetrie reticolo idrico stato di fatto - progetto 2/2 B.02.02.02 Planimetrie e profili longitudinali - 1/3 B.02.02.03 Planimetrie e profili longitudinali - 2/3 B.02.02.04 Planimetrie e profili longitudinali - 3/3 E.08.01 a E.08.18 - Dettagli e calcolo strutturale attraversamenti idraulici
60	60. Adottare opportune misure di mitigazione atte a salvaguardare la cascina Gabbadera e l'abitato di Rugacesio di Sopra, tenendo conto della presenza di una testa di fonte fittamente boscata.	Il Progetto Esecutivo, nell'ambito delle opere di mitigazione, prevede in prossimità della Cascina Gabbadera e dell'abitato di Rugacesio filari arboreo-arbustivi, che contribuiscono a migliorare la qualità del paesaggio percepito dagli abitanti. E' inoltre prevista l'implementazione della testa di fontanile boscata nelle vicinanze del complesso di Rugacesio, attraverso la trasformazione di uno dei reliquati adiacenti in boschetto arboreo arbustivo a carattere meso-igrofilo. L'elaborato M.01.03, alla pagina 50, indica l'ubicazione delle fasce arboreo arbustive inserite a recepimento della prescrizione	M.01.03 Analisi ambientale M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav. 7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav. 8/10
61	61. Prevedere, nei tratti in rilevato e/o trincea, il modellamento delle scarpate con pendenze tali da ridurre l'occupazione di suolo agricolo	Il Progetto Esecutivo prevede muri di contenimento controterra al fine di ridurre sensibilmente l'occupazione di suolo agricolo in corrispondenza dei tratti in trincea o rilevato. In particolare, in prossimità delle aree agricole a Est, sono previsti muri in terra armata, come indicato negli elaborati E.04.01, E.05.01 e E.07.01. Tale soluzione tecnica consente di ridurre l'ingombro delle scarpate e, di conseguenza, l'occupazione di suolo agricolo.	E.04.01 Planimetria, profilo, sezioni tipo (TA01) E.05.01 Planimetria, profilo, sezioni tipo (TA02) E.07.01 Planimetria, profilo, sezioni tipo (TA04)
62	62. Assicurare la vitalità di tutte le essenze arboree arbustive e erbacce, di nuovo impianto, su cui il Proponente dovrà effettuare una verifica nei cinque anni successivi alla semina, con obbligo di sostituzione nel caso di fallanza. Inoltre, dovrà essere stipulata una convenzione permanente con gli Enti Locali interessati o con gli agricoltori, onde assicurare nel tempo la vita delle essenze poste a dimora.	Il contratto di appalto dei lavori prevede che l'appaltatore rilasci una garanzia di attecchimento quinquennale per il materiale vegetale. La manutenzione delle opere a verde sarà eseguita, in virtù del Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma (All. 9), art.9 quater 3 e della relativa planimetria G dalla Città Metropolitana di Milano e dal Comune di Segrate.	All. 9 - Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma
63	63. Prevedere interventi puntuali di ricostruzione del paesaggio agrario, con particolare attenzione a quello storico, adeguando, di conseguenza, le dotazioni finanziarie necessarie alla realizzazione di tali misure.	Il Progetto Esecutivo, nell'ambito delle opere di mitigazione, prevede la ricostruzione e del paesaggio agrario mediante filari arboreo arbustivi di ricucitura ecologica e di riconnesione dei filari esistenti. L'elaborato M01.03, alla pagina 51, indica l'ubicazione delle ricuciture inserite a recepimento della prescrizione.	M.01.03 Analisi ambientale M.01.04.A Masterplan - Tav. 1/2 M.01.04.B Masterplan - Tav. 2/2
64	64. Prevedere idonee strutture atte a garantire condizioni acustiche compatibili con la residenza presso l'abitato di Rugacesio di Sopra e la Cascina Gabbadera.	Il progetto prevede, in corrispondenza dell'abitato di Rugacesio di Sopra e della Cascina Gabbadera, l'installazione di barriere acustiche (FOA), elaborati E.09.03 e E.09.04, conformemente ai risultati della Valutazione di impatto acustico, elaborato A.13. Inoltre, è previsto il monitoraggio ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam della componente acustica in prossimità della Cascina Gabbadera, come indicato nelle piano di monitoraggio A15.1, A15.2, A15.3, A15.4.	A.13 Valutazione impatto acustico E.09.03 Barriera fonoassorbente FOA 03 E.09.04 Barriera fonoassorbente FOA 04 A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO A.15.4 Planimetria Monitoraggio PO
65	65. Prevedere l'installazione di adeguate barriere antirumore nei tratti compresi: tra la fine della galleria artificiale (km 1+113) e lo svincolo di Milano Oltre (km 1+950); tra il cavalcavia di svincolo (km 2+927.25) ed il confine comunale tra Segrate e Pioltello, a protezione degli insediamenti residenziali esistenti e previsti. Inoltre sia prevista, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio, l'installazione di adeguate barriere antirumore presso l'abitato di Rugacesio di Sopra e nel tratto tra il km 1+230 e il km 1+420 lato Nord (Segrate).	Il progetto prevede l'installazione di barriere acustiche (FOA) nelle tratte indicate, incrementate da ulteriori tratti a seguito dello studio acustico redatto per il VIA dell'intervento denominato Ambito 3 (A.13). Si elencano di seguito le tratte previste: - FOA 01 dal km 0+244 al km 0+352, lato sinistro per una lunghezza totale di 108 m - come da progetto definitivo in prosecuzione delle Foa previste nel lotto adiacente (tratta A1 - A2); - FOA 02 dal km 1+110 al km 1+224, lato sinistro per una lunghezza di 114 m (in ottemperanza alla prescrizione n.65 della Delibera CIPE del 08/08/2013); - FOA 02 dal km 1+224 al km 1+394, lato sinistro per una lunghezza totale di 170 m (in ottemperanza alla prescrizione n.14 del parere di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente, e alla prescrizione n.65 della Delibera CIPE del 08/08/2013) - come da progetto definitivo; - FOA 03 dal km 1+525 al km 1+891, lato destro per una lunghezza totale di 366 m (in ottemperanza alla prescrizione n.14 del parere di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente, e alla prescrizione n.65 della Delibera CIPE del 08/08/2013) - come da progetto definitivo; - FOA 04 dal km 2+474 al km 2+724, lato destro per una lunghezza di 246 m (in ottemperanza alla prescrizione n.65 della Delibera CIPE del 08/08/2013); - FOA 04 dal km 2+724 al km 2+908, lato destro per una lunghezza totale di 184 m - come da progetto definitivo; - FOA 05 dal km 3+435 al km 3+511, lato sinistro per una lunghezza di 76 m - come da studio acustico compreso nel S.I.A. della variante al programma attuativo Ambito 3 (Accordo di programma DPGR del 22/05/2009 n.5095 - DPGR del 29/03/2010 n.3148).	A.13 Valutazione impatto acustico C.02.02.01 Planimetria di progetto - Tav. 1/4 C.02.02.02 Planimetria di progetto - Tav. 2/4 C.02.02.03 Planimetria di progetto - Tav. 3/4 C.02.02.04 Planimetria di progetto - Tav. 4/4 E.09.01 Barriera fonoassorbente FOA 01 - Carpenteria E.09.02 Barriera fonoassorbente FOA 02 - Carpenteria E.09.03 Barriera fonoassorbente FOA 03 - Carpenteria E.09.04 Barriera fonoassorbente FOA 04 - Carpenteria E.09.05 Barriera fonoassorbente FOA 05 - Carpenteria
66	66. Il gestore dell'infrastruttura dovrà occuparsi della manutenzione delle opere di mitigazione provvedendo a sostituire le parti deteriorate o danneggiate con altre di prestazioni acustiche non inferiori, in modo da assicurare il perdurare dell'azione mitigante nel tempo.	La manutenzione delle barriere acustiche sarà eseguita, in virtù del Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma (All. 9), art.9 quater 3 e della relativa planimetria G, dalla Città Metropolitana di Milano.	All. 9 - Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma
67	67. Prevedere la quantificazione delle aree da disboscare, l'individuazione delle corrispettive superfici da rimboschire e recuperare e i siti dove effettuare le relative compensazioni, in ottemperanza a quanto disposto dal d. n. 227/2001 e della dgr n. 13900 del 1° agosto 2003.	La quantificazione delle aree da disboscare e l'individuazione delle corrispettive superfici da rimboschire sono indicate nel Decreto di Autorizzazione paesistica e forestale n.5113 emesso dalla Regione Lombardia in data 6 giugno 2016 (All. 11).	All. 11 - Decreto di Autorizzazione paesistica e forestale n.5113 emesso dalla Regione Lombardia in data 6 giugno 2016
68	68. Prevedere la crono-programmazione delle misure di compensazione, da ultimarsi, di norma, prima dell'entrata in esercizio della nuova infrastruttura stradale.	Il Cronoprogramma, elaborato A.03 del Progetto Esecutivo, prevede l'anticipo delle opere di mitigazione e compensazione ambientale non interferenti con le aree del cantiere stradale (attività n.19). Le restanti attività verranno eseguite al completamento delle opere strutturali preliminari (attività n. 260) e comunque prima dell'ultimazione dei lavori.	A.03 Cronoprogramma

69	69. Prima dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura, dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio acustico post operam finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di rumore, l'efficacia delle misure di mitigazione ed il dimensionamento e la progettazione di ulteriori misure mitigative, qualora necessarie. Il programma di monitoraggio dovrà contenere l'indicazione dei punti e delle modalità di misura e specificare le durata del monitoraggio (da determinarsi in funzione della numerosità e complessità delle misure da eseguire). Il programma di monitoraggio, secondo quanto previsto dalla Dgr 7/8313, dovrà, inoltre, essere inviato al Comune ed alla struttura dell'ARPA territorialmente competenti per le valutazioni di adeguatezza.	Il progetto comprende un Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto sulla base delle indicazioni fornite e approvate nello Studio di Impatto Ambientale. In particolare, è previsto un monitoraggio acustico ante operam, in corso d'opera e post operam, con le caratteristiche individuate nei documenti allegati A15.1, A.15.2, A.15.3, A.15.4. Prima dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura si provvederà alla trasmissione del programma di monitoraggio post operam ai Comuni interessati e alla struttura dell'ARPA territorialmente competente.	A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO A.15.4 Planimetria Monitoraggio PO
70	70. Entro tre mesi dal termine del monitoraggio dovrà essere predisposta ed inviata al Comune ed alla struttura dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante gli esiti dell'attività di monitoraggio, le valutazioni di conformità rispetto ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione necessari per Conseguire il rispetto dei limiti di rumore, nonché dei tempi di attuazione dei medesimi.	Entro tre mesi dal termine del monitoraggio si provvederà alla trasmissione di copia della relazione finale al completamento delle attività di monitoraggio post operam per la componente acustica. La descrizione del servizio di Monitoraggio Ambientale (All. 12) prevede, all'art.2.3, a carico del soggetto affidatario del servizio, l'emissione di apposito report che illustri il resoconto delle attività di monitoraggio e contenga la valutazione dei risultati ottenuti.	All. 12 - Descrizione del servizio di Monitoraggio Ambientale
71	71. Dovrà essere condotto un monitoraggio degli inquinanti sia prima dell'intervento sia nella fase di cantiere e di esercizio e i dati dovranno essere trasmessi all'ARPA per la loro validazione. La strumentazione di monitoraggio dovrà essere concordata con ARPA, insieme all'individuazione delle aree in esame e alle caratteristiche degli strumenti da utilizzare, tra i quali l'uso di laboratorio mobile e centraline fisse, i manuali di gestione, i parametri d'analisi, le procedure per completare il monitoraggio, comprendendo anche le misure di mitigazione.	Il progetto comprende un Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto sulla base delle indicazioni fornite e approvate nello Studio di Impatto Ambientale. In particolare, è previsto un monitoraggio della componente Atmosfera ante operam, in corso d'opera e post operam, con le caratteristiche individuate nei documenti allegati A15.1, A.15.2, A.15.3, A.15.4. I dati di ciascuna campagna verranno trasmessi ad ARPA. Il monitoraggio in fase di cantiere sarà confrontato con le rilevazioni eseguite dalle centraline fisse della rete ARPA di Limite di Pioltello e di Milano Pascal assunte come riferimento per la situazione di bianco. La strumentazione sarà conforme al D.Lgs. 155 del 13 agosto 2010.	A.15.1 Relazione Piano di Monitoraggio A.15.2 Planimetria Monitoraggio AO A.15.3 Planimetria Monitoraggio CO A.15.4 Planimetria Monitoraggio PO
72	72. Si dovrà prevedere il divieto dell'alterazione della testa e dell'asta dei fontanili "Borromeo" e Simonetta e la tutela e la valorizzazione della roggia Volpina, evitando interruzioni e alterazioni di tracciato, come indicato nel PTC della Provincia di Milano.	Il Progetto Esecutivo non altera la testa dei fontanili Borromeo e Simonetta, e ne garantisce la continuità dei relativi percorsi idraulici attraverso l'inserimento di opportuni manufatti idraulici di attraversamento (elaborati B.02.02.01a e B.02.02.01b) E' mantenuto il tracciato della roggia Volpina, con intervento soltanto in corrispondenza dell'intersezione con la nuova infrastruttura (elaborati B.02.02.01a e B.02.02.01b).	B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico 1/2 B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico 2/2
73	73. Il Progetto Esecutivo dovrà definire le tipologie e le localizzazioni di tutti gli attraversamenti, in sottopasso e/o in sovrappasso, in funzione del tracciato stradale e delle caratteristiche di portata degli elementi della rete irrigua (cavi, canali, rogge, etc) e del loro sviluppo, nonché nel rispetto delle norme vigenti.	E' stato condotto un rilievo di dettaglio della rete irrigua presente sull'area. L'elaborato B.02.02.01 descrive la corografia del reticolo idrico esistente, gli elaborati B.02.02.01a e B.02.02.01b ne descrivono lo stato di fatto e le deviazioni, anche provvisorie, gli elaborati B.02.02.02, B.02.02.03 e B.02.02.04 riportano i profili altimetrici di ciascuna deviazione e le sezioni tipo. Il calcolo della dimensione dei manufatti è svolto nella relazione B.02.01 al capitolo 7.2. I dettagli strutturali degli attraversamenti sono sviluppati nella sezione E.08 del Progetto Esecutivo relativa alle opere d'arte minori	B.02.01 Relazione idrologica ed idraulica B.02.02.01 Corografia reticolo idrico esistente B.02.02.01a Planimetria reticolo idrico stato di fatto - progetto 1/2 B.02.02.01b Planimetrie reticolo idrico stato di fatto - progetto 2/2 B.02.02.02 Planimetrie e profili longitudinali - 1/3 B.02.02.03 Planimetrie e profili longitudinali - 2/3 B.02.02.04 Planimetrie e profili longitudinali - 3/3 E.08.01 a E.08.18 - Dettagli e calcolo strutturale attraversamenti idraulici
74	74. Verificare i riferimenti utilizzati nello SIA alla luce delle disposizioni del dpr 30 marzo 2004 n. 142, entrato in vigore il 16 giugno 2004, che definisce il regime dei limiti di rumore delle infrastrutture stradali, adeguandoli laddove essi risultassero meno conservativi dei limiti imposti dal dpr. In particolare, andranno considerati i casi in cui è stato utilizzato un riferimento superiore ai 65 dB(A) diurni ed ai 55 dB(A) notturni ed andrà verificata l'eventuale presenza di recettori particolarmente sensibili secondo la definizione del dpr sopra citato.	L'elaborato A.13 "Valutazione di impatto acustico" verifica il rispetto dei limiti di rumore del DPR 142 del 30 marzo 2004 sull'intero tracciato (compreso il Tratto Giallo realizzato da Milano Serravalle) tenendo in considerazione le barriere fonoassorbenti previste dal progetto (elaborati C.02.02.01, C.02.02.02, C.02.02.03, C.02.02.04, dettagli E.09.01, E.09.02, E.09.03, E.09.04, E.09.05). Al capitolo 6 è detto che "Dall'analisi delle mappe del rumore e dalla tabella dei valori previsti ai ricettori allegati si evince su tutto il tracciato preso in esame il rispetto dei limiti acustici nello scenario post operam, con il contributo quindi anche del traffico indotto dal nuovo insediamento commerciale, [tranne che per i seguenti ricettori: 3, 6, 14, 17, 22, 40, 258, 272 (che si trovano tutti in corrispondenza del Tratto Giallo realizzato da Milano Serravalle e non oggetto della presente procedura)]"	A.13 Valutazione impatto acustico C.02.02.01 Planimetria di progetto - Tav. 1/4 C.02.02.02 Planimetria di progetto - Tav. 2/4 C.02.02.03 Planimetria di progetto - Tav. 3/4 C.02.02.04 Planimetria di progetto - Tav. 4/4 E.09.01 Barriera fonoassorbente FOA 01 - Carpenteria E.09.02 Barriera fonoassorbente FOA 02 - Carpenteria E.09.03 Barriera fonoassorbente FOA 03 - Carpenteria E.09.04 Barriera fonoassorbente FOA 04 - Carpenteria E.09.05 Barriera fonoassorbente FOA 05 - Carpenteria
REQUISITI ARCHEOLOGICI E REQUISITI RELATIVI AL PAESAGGIO			
75	75. Tutti i lavori che comporteranno movimenti di terra, sia in fase di scavo, sia in quella di sterro, dovranno essere sempre condotti con assistenza archeologica effettuata da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico ad onere del Soggetto Aggiudicatore, ai sensi dell'art. 28, comma 4, del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e diretti da questo ufficio ai sensi dell'art. 88, comma 1, del medesimo decreto legislativo nel caso dovessero emergere stratificazioni o strutture di interesse archeologico, queste dovranno essere scavate con metodo stratigrafico e documentale, al fine di accertarne l'interesse storico-archeologico. Si rammenta che parte integrante di uno scavo archeologico sono le attività di recupero e trattamento dei reperti rinvenuti e quelle di post-scavo finalizzate alla redazione della documentazione scientifica relativa.	La Soprintendenza Beni Archeologici ha confermato con parere archeologico del 5 luglio 2018 (All. 13) la prescrizione di sorveglianza archeologica di tutte le attività di scavo. E' in corso, a cura di Westfield Milan, la procedura ad evidenza pubblica per la selezione del soggetto affidatario del servizio di sorveglianza archeologica. Le informazioni relative alla suddetta procedura sono disponibili sul profilo del Committente, www.westfieldprocurement.bravosolution.com , nella sezione Società Trasparente.	All. 13 - Parere Soprintendenza Archeologia
76	76. Per tutte le opere di mitigazione e inserimento paesaggistico a verde venga redatta progettazione di dettaglio con precisa indicazione del numero e del tipo di essenze arboree e arbustive da porre a dimora, con adeguata garanzia di sostituzione in caso di mancato attecchimento e inserimento dei relativi costi, identificati sulla base di adeguato computo metrico, nel quadro economico.	Il Progetto Esecutivo descrive in dettaglio (elaborati M.) tutte le opere di mitigazione e compensazione ambientale, con indicazione delle specie scelte per ogni intervento, delle quantità e dei costi d'impiego per la corretta messa a dimora. I costi delle suddette opere sono comprese nel quadro economico riassuntivo (A.02.06, voce A.9 opere a verde e di mitigazione). L'appaltatore che sarà selezionato per la realizzazione dei lavori fornirà una garanzia quinquennale di attecchimento.	A.02.06 Quadro economico riassuntivo M.01.05.A Opere a verde sezioni - Tav. 1/10 M.01.05.B Opere a verde sezioni - Tav. 2/10 M.01.05.C Opere a verde sezioni - Tav. 3/10 M.01.05.D Opere a verde sezioni - Tav. 4/10 M.01.05.E Opere a verde sezioni - Tav. 5/10 M.01.05.F Opere a verde sezioni - Tav. 6/10 M.01.05.G Opere a verde sezioni - Tav.7/10 M.01.05.H Opere a verde sezioni - Tav.8/10 M.01.05.I Opere a verde sezioni - Tav. 9/10 M.01.08 Abaco delle specie M.02.07 Capitalato speciale opere a verde
77	77. Tutte le variazioni apportate con gli elaborati da ultimo pervenuti, e segnatamente quelle integrazioni che sono riportate graficamente nel paragrafo 3.3 dell'istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti devono essere risolte nel progetto esecutivo che dovrà anche esso essere sottoposto alla valutazione della Soprintendenza di settore e eventualmente della Direzione generale del MIBAC, per la verifica della congruità alla documentazione integrativa inviata.	Il Progetto Esecutivo che contiene gli elementi richiesti è stato acquisito dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Milano con nota 16172 del 29 aprile 2016 (All. 14), conformemente alle prescrizione CIPE.	All. 14 - Nota della Soprintendenza Paesaggio